



buono a sapersi

Circolare n. 39 del 08 novembre 2018

NEL 2019 CAMBIANO LE REGOLE PER BANCOMAT

Cambiamenti in arrivo nel prossimo anno per Bancomat: dal 2019 possibili gli acquisti online sui siti di e-commerce e azzeramento dei costi interbancari sotto i 15 euro.

I possessori di carte Bancomat, quindi avranno la possibilità di utilizzarle anche online, sui siti di e-commerce per fare acquisti, o per pagare tributi su PagoPA per i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione italiana, o ancora per scambiare denaro in tempo reale.

Sempre dall'anno venturo ci sarà l'azzeramento dei costi interbancari per operazioni sotto i 15 euro.

PAGAMENTI BANCOMAT ONLINE

Come noto, fino ad oggi gli acquisti online erano possibili solo per i possessori di una carta di credito o prepagata. Qualora non si volesse o potesse disporre di questi due strumenti, si doveva ricorrere ad un pagamento alternativo: mediante bonifico bancario o postale (questi ultimi determinavano l'attesa di tempi tecnici di emissione) o optando per contanti alla consegna (possibilità non da tutti garantita e comunque soggetta ad un costo aggiuntivo).

Dal 1 gennaio 2019 sui siti di e-commerce sarà possibile usare anche Bancomat, direttamente dal proprio smartphone, ed il numero di telefono sarà utilizzato quale codice per confermare la propria identità.

Tutto questo è reso possibile dalla tecnologia Jiffi, già utilizzata da oltre 5 milioni di clienti in Italia, secondo le stime riportate dall'AD di Bancomat Alessandro Zollo.

Inutile sottolineare quanto rivoluzionaria sia questa novità per il settore dell'e-commerce in Italia, capace, prevedibilmente, di determinare ad una crescita sensibile degli acquisti.

BANCOMAT AL POSTO DEL CONTANTE

La cancellazione dei costi interbancari sostenuti dai titolari di carte Bancomat (purché il loro valore sia inferiore ai 15 euro), punta invece a rendere i pagamenti più sicuri e veloci e ad incentivare il ricorso alla moneta elettronica rispetto al contante (il suo utilizzo supera l'80% nei pagamenti dagli italiani, mentre la media europea è inferiore al 60%).

